

Al Ministro Istruzione Università e Ricerca

Prof. Marco Bussetti

La ringraziamo per le belle e sentite parole da Lei adoperate nei confronti del personale ATA in una Sua intervista apparsa recentemente su un quotidiano.

Sappiamo, come le abbiamo scritto nella nostra lettera di congratulazioni e di richiesta di incontro, che Lei conosce perfettamente la situazione in cui versano gli amministrativi, i tecnici e gli ausiliari statali, ma vogliamo credere che pure i nostri ultimi scritti, consegnati anche personalmente ad esponenti politici del vostro schieramento, l'abbiano fatta ulteriormente riflettere e spinta a parlare pubblicamente degli ATA.

Purtroppo dobbiamo constatare che le nostre problematiche e sofferenze non sembrano rientrare fra le priorità di questo Governo, che non ci ha considerato nel suo contratto e nemmeno nella stesura completa dell'organigramma.

Vogliamo ricordare che anche nostri colleghi si sono ritrovati senza lavoro come le maestre più volte citate da politici e media, a causa dei notevoli tagli agli organici ata e del divieto di nominare supplenti, ma nessuno si è mai interessato di loro, che sono però persone e non meri numeri da contabilizzare come risparmi graditi al MEF.

Rinnoviamo la nostra disponibilità all'incontro, già richiestoLe il 4 giugno u.s., per offrire soluzioni fattibili o per qualsiasi chiarimento e/o informazione perché senza il personale amministrativo tecnico e ausiliario o con una sua forte riduzione non vengono garantiti i servizi agli alunni, ai docenti e all'utenza nel suo insieme; tali dipendenti, ormai stressati, delusi e avviliti, devono essere finalmente valorizzati e considerati nell'interesse dell'intero sistema dell'istruzione pubblica perché il loro contributo, il loro impegno e la loro dedizione e abnegazione sono essenziali per il buon funzionamento della scuola statale.

Nel porgerLi i nostri più cordiali saluti e auguri di un proficuo lavoro, restiamo in attesa di una Sua convocazione per poter finalmente lavorare insieme in e per una scuola pubblica efficiente, sicura e di qualità dove poter far crescere e studiare i nostri figli, e porgiamo.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Chiediamo perciò con forza dignità umiltà che venga finalmente messo nero su bianco da tutti che gli ATA esistono e che, essendo lavoratori e servitori dello stato utili ed indispensabili, hanno pari diritti e doveri dei docenti. Pertanto attendiamo urgentemente l'abolizione del precariato (perché non ci sono solo le maestre che rischiano il posto di lavoro) e del nefasto divieto di nominare supplenti, parzialmente e lacunosamente mitigato in questo ultimo periodo, l'incremento dei nostri organici nel loro insieme, la revisione dei nostri ormai anacronistici profili a cominciare da quello degli assistenti tecnici che vengono sfruttati a prescindere dalle loro aree, il giusto adeguamento delle nostre retribuzioni e la considerazione di quegli assistenti amministrativi che da anni e con mille difficoltà stanno sostituendo i D.S.G.A mancanti e che rischiano di essere soppiantati da persone che non hanno alcuna esperienza nella complessa gestione dei servizi generali ed amministrativi delle nostre scuole; ultima nostra richiesta, viste le recenti novità, è che nei bandi per le graduatorie permanenti (24 mesi) si continui, come fatto fino ad oggi, a valutare giustamente la metà e non per intero, il servizio prestato nelle scuole paritarie, perché, contrariamente ad un altro sindacato che sbandiera la sua vittoria legale, riteniamo che i nostri poveri precari statali, che hanno lavorato nelle



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

nostre scuole statali con sacrifici e per molto tempo, verrebbero superati da altri con meno servizio nello stato ma con periodi più o meno lunghi in istituti scolastici paritari dove non esistono le nostre graduatorie per titoli e servizi, che garantiscono maggiori garanzie di equità.

Ribadendo la nostra ferma convinzione che solo uniti potremo finalmente farci rispettare, manifestiamo la nostra disponibilità a dare ulteriori chiarimenti e/o informazioni in merito a chiunque lo chiedesse, nella speranza di poter fare sempre progredire, ma soprattutto in questo difficile momento, le nostre istituzioni nell'interesse, in primis, dei nostri ragazzi che sono il futuro dell'Italia.

La Direzione Nazionale di Feder.ATA